



RIFORMIMENTO
Il Dakota dell'Usaf portava armi. Sotto Richard Perzyk



Il caduto

Richard Perzyk

Sergente di 26 anni originario di Detroit volava sull'aereo Dakota insieme ai commilitoni americani e inglesi e si schiantò sulla collina

La tragedia

Il 22 febbraio del 1945 il Dakota americano che trasportava armi per i partigiani precipitò nel bosco di Zavattarello

Le ricerche

Il gruppo ricercatori di aerei caduti di Piacenza ha rinvenuto nella macchia il bracciale durante un sopralluogo due anni fa

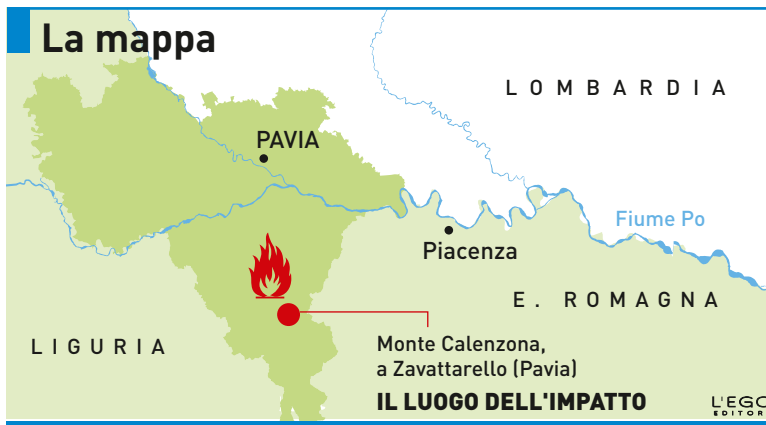
La consegna

I parenti rintracciati grazie alla Chiesa Mormone che ha un enorme database genealogico al quale attingere

Il volo di guerra e lo schianto

Il bracciale dell'aviatore Usa torna nelle mani della sorella

Pavia, il ritrovamento e la cerimonia 72 anni dopo



Pierangela Ravizza
ZAVATTARELLO (Pavia)

«**CERTO CHE** mi ricordo, come se fosse ieri. Il fuoco che avvolgeva quei poveretti. Da allora non ho mai più voluto vedere un film di guerra». Mariella Tazi è una pensionata di Zavattarello. È lei una dei due testimoni oculari, tuttora viventi, che ricordano la tragedia del 22 febbraio 1945. Un aereo alleato che rasenta la collina, sopra il piccolo paese in provincia di Pavia, poi cadde e si incendia in mezzo al bosco. Trasportava armi e rifornimenti per i partigiani della divisione garibaldina «Aliotta», una delle più importanti che in quegli ultimi mesi di guerra operavano in Oltrepo Pavese. Sette morti, cinque americani e due britannici, gli uomini dell'equipaggio che persero la vita.

MA LA MEMORIA non si è persa e da quella macchia di alberi sopra il villaggio la terra ha restituito un bracciale. Un pezzo di metallo prezioso, con inciso il nome del sergente Richard Perzyk. Uno di quei giovani militari morti nella missione per rifornire la Resistenza italiana. Ieri, nell'alta Valle Staffora, la sorella di quel giovane, è arrivata appositamente dagli Stati Uniti. In una cerimonia semplice,



VALLE STAFFORA La divisione garibaldina Aliotta era la destinataria del rifornimento alleato



LA DELEGAZIONE
A ricevere il cimelio anche un nipote ufficiale dell'aviazione americana

La testimone oculare

Mariella Tazzi, oggi pensionata, all'epoca era solo una bimba: «Mi ricordo come fosse ieri. Il fuoco li avvolgeva, da allora non ho mai più visto un film di guerra»

fra le bandiere, lì dove avvenne la tragedia, il bracciale le è stato consegnato. A trovarlo, due anni fa, i volontari del gruppo ricercatori aerei caduti di Piacenza.

I CACCIATORI di apparecchi hanno già scovato i relitti di sedici velivoli, fra l'Appennino e il Po. Così, dopo aver trovato fra le foglie il bracciale del sergente che perse la vita a 26 anni, è partita la ricerca dei discendenti. Ci si è arrivati grazie alla Chiesa Mormone (ieri a Zavattarello c'era anche una loro delegazione), che detiene il più

grande database genealogico del mondo, è stato possibile rintracciare la sorella di Richard. E ieri la donna, di nome Therese, 88 anni, ha ricevuto dalle mani del senatore Luigi Panigazzi, 90 anni, ex partigiano, il bracciale d'argento. C'era anche un pronipote di Richard, ufficiale dell'aviazione americana.

AI BORDI del bosco dove cadde l'aereo alleato Dakota, è stato inaugurato un monumento fatto di sette cippi, uno per ogni caduto: gli americani Donald Faull, Richard Perzyk, Llyod Poole,

John Rupnik, Robert Ernest Wallin e gli inglesi Edward John Ford e David Saynor. Un momento vissuto con commozione e partecipazione, 72 anni dopo, alla presenza di delegazioni americane, inglesi e slovacche, dell'assessore regionale alla cultura, Cristina Cappellini, di sindaci, delegazioni di associazioni combattenti e dell'Anpi (associazione nazionale partigiani d'Italia) e gente comune. Anche alcuni che, all'epoca, erano poco più che ragazzi come la signora Mariella e che osarono sfidare le fiamme per portare aiuto a quei poveri aviatori.